

Il problema economico della fusione dei comuni della Valle Calanca

Autor(en): **Tamo, Sandro**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **43 (1974)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-33659>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il problema economico della fusione dei comuni della Valle Calanca

II

3. Il settore terziario

In occasione del Censimento Federale della Popolazione del 1960, le unità occupate nel settore terziario ammontavano in Calanca a 40 persone, senza alcun cambiamento rispetto al CFP del 1950.

Dal 1960 in poi si può stimare che la situazione sia rimasta pressoché stazionaria. In Calanca si riscontra un'economia di sussistenza piuttosto che di scambio, essendo una Valle chiusa e esclusa dai commerci e dai traffici di transito.

a) Le vie di comunicazione

Le comunicazioni, come noto, sono determinanti nello sviluppo economico di un territorio. Se questo poi è un territorio di montagna, come la Valle Calanca, tale importanza è eccezionale. In questo settore non si può certo affermare che la Calanca sia ben provvista.

Prima del 1830 esisteva in Val Calanca solo un semplice sentiero. La strada carrozzabile fu costruita solo nel 1830 da Grono a Rossa dai commercianti di legname; più tardi si aggiunse la diramazione per Castaneda e Santa Maria. Nel 1883 fu istituito il servizio postale a cavalli, sostituito nel 1920 da un servizio automobilistico. Nel 1960 una corrosione del terreno, sopra Grono, provocò lo scoscendimento del sedime stradale, rendendo inutilizzabile l'unica via d'accesso alla Calanca, per cui il Cantone si vide obbligato a far costruire una nuova strada di dimensioni maggiori sull'altro versante della valle.

Da allora in poi le nuove costruzioni stradali e la sistemazione della vecchia rete sono state intensificate. Attualmente la metà dell'intera rete stradale cantonale in Valle Calanca è in buono stato e pavimentata. Lo specchio seguente rileva pure le cifre degli investimenti stradali da parte del Cantone dei Grigioni dal 1960 in poi in Valle Calanca.

<i>Anno di costruzione</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Genere di lavoro</i>	<i>m. ca</i>	<i>fr. ca</i>
1960-1964	Grono-Salita Molina	Nuova costruzione e pavimentazione	4250	8 300'000
1967-1968	a sud di Molina	Correzione e pavimentazione	700	650'000
1966-1968	Nuova strada di Castaneda	Nuova costruzione e pavimentazione	1500	2'200'000
1960	Rodé-Cauco	Nuova costruzione e pavimentazione	850	260'000
1967-1968	Santa Domenica nord	Correzione e pavimentazione	600	250'000
1964	Piano d'Augio a sud di Augio	Correzione e pavimentazione	1550	100'000
			9450	11'760'000

E' pure utile ricordare, che i Comuni devono assumersi una parte importante delle spese di manutenzione della rete stradale cantonale, secondo le disposizioni legali seguenti: ¹

«Art. 19: I comuni devono assumersi al massimo un quarto delle spese sopportate dal Cantone per la manutenzione delle strade. Il Piccolo Consiglio fissa ogni tre anni la ripartizione fra i comuni della somma globale dovuta secondo il seguente schema:

$\frac{3}{10}$	della somma	in proporzione all'ammontare delle relative imposte cantonali;
$\frac{2}{10}$	»	» in proporzione all'ammontare delle relative imposte cantonali sul reddito;
$\frac{3}{10}$	»	» in proporzione al numero degli abitanti dei comuni toccati da strade cantonali;
$\frac{2}{10}$	»	» in proporzione al numero dei chilometri di strada cantonale a disposizione dei singoli comuni deducendone i chilometri delle sue strade, dei valichi stradali e del tratto della strada di Samnaun tra Vinadi e Spiessermühle.»

¹ Legge stradale cantonale dei Grigioni.

b) Il turismo

Anche se attualmente il turismo non rappresenta un'attività economica significativa le premesse per uno sviluppo turistico futuro non mancano di certo in Val Calanca.

La Valle Calanca severa e violenta per il suo rilievo, i suoi villaggi tranquilli, l'aria inebriante e salubre rappresenta un'attrattiva non trascurabile per le tendenze turistiche attuali.

Le infrastrutture turistiche mancano però completamente; infatti, a parte le migliorie alle vie d'accesso di questi ultimi anni, la zona non è stata per niente valorizzata. Ogni villaggio possiede, è vero, almeno un ristorante, ma le possibilità di alloggio e pensione sono quasi inesistenti lungo tutta la valle. Per il turismo invernale sono stati installati un piccolo ski-lift a Selma e uno a Braggio.

La frequenza della regione ha un carattere stagionale molto marcato (estate), ed è soprattutto attiva nel settore del turismo di soggiorno, grazie alle diverse casette di vacanza di cui abbonda sempre più la Valle Calanca. E' forse in questo fenomeno turistico che la Calanca può intravedere un sicuro spiraglio di vita e di speranza, poichè è probabile che una percentuale sempre maggiore di famiglie disporrà di due domicili: una residenza principale in città e una dimora secondaria (per il week-end e le vacanze) in campagna.

Cap. IV - I PROBLEMI SOCIALI

1. La scuola

In una valle alpestre, tagliata fuori dall'evoluzione moderna come la Calanca, i problemi sociali sono d'importanza primordiale. Tra questi la scuola prende certamente il posto preminente. Oltre alla sua funzione educatrice e istruttiva la scuola è alla base della difesa delle tradizioni vitali di un paese, specialmente se questo è di montagna. L'abolizione della scuola può rappresentare l'inizio dell'agonia di un villaggio di montagna.

Popolazione da 0 a 15 anni (1970) ¹

Comune	da 0 a 5	da 5 a 10	da 10 a 15	Totale
Arvigo	6	5	7	18
Augio	—	2	3	5
Braggio	2	1	10	13
Buseno	6	12	18	36
Castaneda	14	13	11	38
Cauco	1	2	—	3
Landarenca	—	—	1	1
Rossa	2	5	10	17
Santa Domenica	2	—	—	2
Santa Maria	1	11	11	23
Selma	1	1	1	3
Totale	35	52	72	159

La realtà, purtroppo, in Calanca è assai triste: ogni anno il numero globale degli scolari diminuisce, certe scuole devono chiudere i battenti, mentre altri Comuni non hanno neppure un abitante sotto i 10 anni.

Per risolvere questa delicata situazione il Signor Edoardo Francioli, ispettore scolastico, presentava nel 1968 ai diversi Comuni della Calanca un progetto di centralizzazione delle loro scuole. Questa soluzione incontrava però diverse opposizioni da parte di alcuni comuni (Arvigo, Rossa, Santa Domenica) per cui lo studio elaborato è stato momentaneamente accantonato. Questo progetto prevedeva la centralizzazione delle scuole della Calanca, all'infuori di quelle di Santa Maria e Castaneda, in Buseno, dove sarebbe stato edificato un nuovo centro scolastico, con spesa preventivata in un milione di franchi circa.

¹ Statistica elaborata sul posto, marzo 1970.

Per la scuola secondaria gli allievi devono recarsi a Roveredo, mentre che per l'istruzione professionale devono scendere fino a Bellinzona.

Un rinnovamento globale del settore scolastico s'impone partendo dall'alto (Cantone), da qui poi si potrebbe arrivare più facilmente alla costituzione di un centro scolastico razionale e moderno anche in Valle Calanca.

2. L'assistenza pauperile

La Costituzione Cantonale cita tra l'altro all'art. 40:

«Ogni Comune ha l'obbligo di provvedere alla buona amministrazione dei suoi affari comunali, specialmente nel ramo concernente le scuole e i poveri, in quanto i provvedimenti in materia pauperile non siano devoluti ai patriziati.»

Dal testo citato, osserviamo che il Cantone riserva tutta la responsabilità dell'assistenza dei poveri ai Comuni politici o patriziali.

E' sicuramente questa la causa principale dello stato deplorabile delle finanze nella maggior parte dei Comuni della Calanca. Agli inizi del secolo scorso diversi Comuni della Calanca naturalizzarono un numero rilevante di senzapatria (i cosiddetti Heimatlosen). Nella maggior parte dei casi poi, questa gente divenuta attinente e cittadina di un Comune della Calanca dovette ricorrere all'aiuto dei Comuni per sopravvivere, con gravi oneri finanziari per quest'ultimi. Braggio, Selma, Rossa, Santa Domenica e Arvigo furono i più toccati e ancor oggi (in proporzione minore) questi Comuni devono sovvenzionare regolarmente l'assistenza pauperile.

Le autorità cantonali stanno attualmente studiando un progetto di legge, dalla quale i Comuni saranno sgravati da tale incarico, accaparrandosi in compenso i beni dei fondi pauperili esistenti.

Alcuni dati riguardanti le spese d'assistenza pauperile (1967)

	<i>Uscite fr.</i>	<i>Entrate fr.</i>
Braggio	4'736,30	1'989,85
Santa Domenica	5'731,50	3'254,45
Selma	10'806,20	4'917,60

3. L'assistenza sanitaria

Non esistono in Valle Calanca attrezzature sanitarie vere e proprie, ciononostante essa gode di una buona assistenza sanitaria generale.

Il 95 % circa della popolazione è iscritta alla Cassa Malati del Circolo di Calanca, istituita già nel 1917. Le prestazioni di questa mutua assicurativa sono da considerare in complesso ottime, se si pensa che ogni adulto assi-

curato versa il premio di fr. 6.50 al mese. Il patrimonio sociale della Cassa si elevava a fr. 119'872.— alla fine del 1968.

Il medico condotto della Valle Calanca, che riceve tra l'altro un onorario fisso dalla citata Cassa Malati, ha la sua pratica a Grono, dove ha sede pure una attrezzata Clinica e Casa di cura. Due volte alla settimana il medico consulta gli ammalati della Valle Calanca attraversando tutti i villaggi. Se gli ammalati necessitano di cure od osservazioni speciali sono evacuati sia alla Clinica di Grono oppure all'Ospedale di Bellinzona, con il quale il Canton Grigioni ha stipulato uno speciale contratto per i degenti di Mesolcina e Calanca.

Per la Valle Calanca il trasporto degli ammalati e dei feriti è assicurato da un servizio di autolettiga che ha la sua sede tanto a Grono che a Roveredo, in Mesolcina. In Valle Calanca non esistono farmacie.

4. Le condizioni d'abitazione

Non si può parlare di scarsità di abitazioni. Lo spopolamento fa registrare in Valle Calanca un numero sempre maggiore di case disabitate o di intere colonie di abitazioni abbandonate, in special modo nella Calanca Interna. Il problema si situa piuttosto per le condizioni necessarie affinché l'abitazione risulti idonea. Un numero rilevante di vecchie case, senza i necessari servizi e comodità richiesti al giorno d'oggi, caratterizza le condizioni d'abitazione della Valle Calanca.

Di buon auspicio si presenta il recente decreto parlamentare inteso a sussidiare le costruzioni e le riattazioni d'abitazioni della popolazione di montagna, presentato in occasione della seduta primaverile 1970 delle Camere Federali.

Oltre alle condizioni d'abitazione si sta ora studiando in Calanca l'adozione di un piano urbanistico, nel quadro di una pianificazione generale della Valle.¹ In questo assestamento territoriale si terrà conto della posizione delle abitazioni (pericoli di valanghe, frane e straripamenti di torrenti) come delle infrastrutture necessarie di cui necessita la popolazione (acqua potabile, forza elettrica, fognature, servizio nettezza urbana).

¹ Relazione tenuta il 18 marzo 1970 in Rossa, dal Signor Architetto Bundi, del Dipartimento Cantonale degli Interni.

5. Breve studio sociologico sulla popolazione della Valle Calanca

L'aumentata ricchezza delle popolazioni, fa che anche nella Valle Calanca la struttura si trasforma. Questa trasformazione di struttura sociale è più rapida della trasformazione economica e causa degli scompensi tra la popolazione valligiana.

Se da una parte ci sono ancora il contadino o l'artigiano tradizionale, dall'altra troviamo il pendolare già integrato alle tendenze della vita moderna. Questa fedeltà alle tradizioni da una parte e l'assimilazione delle aspirazioni moderne dall'altra, sono all'origine di un fatale contrasto di idee nella popolazione. Di conseguenza si notano in Calanca delle tendenze opposte, non di natura politica, ma di natura sociale. Tutti i problemi della Valle Calanca si urtano fatalmente a questo stato di cose.

Il consorzio degli alpi, l'unificazione delle scuole e sicuramente in avvenire la fusione dei Comuni, sono ostacolati dalle assurde e opposte tendenze tra «tradizionalisti» e «modernisti».

Da rilevare inoltre il netto contrasto tra gli abitanti di Castaneda e Santa Maria e gli altri Comuni della Valle. La popolazione di Castaneda e Santa Maria è più aperta agli sviluppi e alle tendenze moderne; ad esempio, i giovani di questi villaggi scendono ad imparare la professione in Mesolcina o nel Bellinzonese, per poi ritornare di nuovo in Valle. In questi Comuni si è pure sviluppata una cooperazione tendente a migliorare la situazione economica. Tale mentalità è invece esclusa e assurda nel resto della Valle Calanca, dove il carattere della gente è nettamente più passivo.

PARTE SECONDA

I vantaggi della fusione dei comuni

Dopo aver descritto, nella parte precedente, l'attuale struttura amministrativa, economica e sociale della Valle Calanca, possiamo sicuramente dedurre che urge la necessità di unire le forze delle diverse corporazioni pubbliche della Valle Calanca affinché si possano trarre maggiori vantaggi nel campo amministrativo, economico e sociale.

Tutti i problemi trattati finora hanno dato una chiara e netta impressione della debolezza dell'attuale stato di cose. La fusione dei comuni della valle in uno o più comuni (l'optimum si vedrà nella terza parte dello studio), è la prima soluzione che s'impone perché la Valle Calanca riesca a salvarsi dall'attuale stato deplorabile in cui si trova.

Nei capitoli che seguiranno saranno sviluppate tutte le tesi a favore della unificazione dei comuni della Valle Calanca.

Nel primo capitolo si osserveranno i molteplici vantaggi sul piano dell'organizzazione amministrativa e di conseguenza su quella fiscale.

Il secondo capitolo è certamente il più importante, in quanto rileva le condizioni economiche migliori in cui si potrebbe trovare la Valle Calanca grazie a una collaborazione intercomunale.

Concluderà questa parte un capitolo dedicato all'interesse sociale derivante dall'unificazione dei comuni.

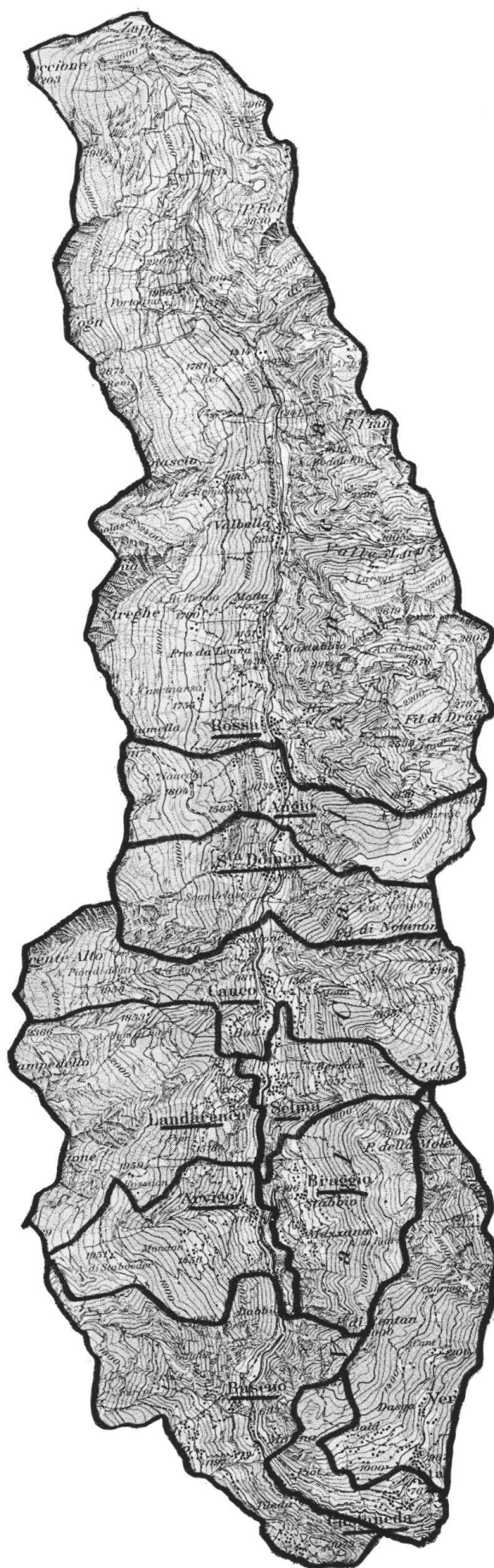
Cap. I - I VANTAGGI AMMINISTRATIVI E FISCALI

1. Vantaggi amministrativi

La popolazione dei piccoli comuni è in costante diminuzione, mentre la popolazione delle città è in continuo aumento: « Un secolo fa il 7 % della popolazione viveva in agglomerazioni di 10'000 abitanti e più. Questa proporzione è passata dal 40 % nel 1939 al 54 % attualmente. Essa sarà sicuramente del 70 % tra una generazione: in cifre assolute il tasso del 1960 sarà allora raddoppiato.»¹

I piccoli comuni di montagna, come quelli della Valle Calanca, sono quindi destinati a soccombere a favore dello sviluppo delle grandi città ?

¹ Bollettino del delegato alle questioni congiunturali No. 4/1968; Alfred Nydegger: « L'aménagement des structures régionales- ses limites et ses possibilités ».



*Gli undici comuni
attuali della Calanca
(A destra, in basso,
S.ta Maria)*

L'opportunità di una centralizzazione amministrativa si avvera indispensabile qualora, come nel caso della Valle Calanca, i Comuni sono caratterizzati da una popolazione inferiore ai 200 abitanti e da un ciclo d'affari scarso e per di più deficitario. Questi comuni non sono più in grado di coprire le loro spese, né di dotarsi di un'amministrazione appropriata.

Al giorno d'oggi le spese che ieri erano considerate superflue e quelle dedicate ai servizi diversi aumentano più rapidamente di quelle dedicate al minimo indispensabile. Solo le agglomerazioni popolate possono coprire questi nuovi bisogni. L'individuo è così attirato sempre più dalla città, che sola può soddisfare queste esigenze.

Nei limiti del possibile bisogna quindi cercare di raggruppare questi piccoli villaggi in una circoscrizione amministrativa ed economica più efficace, affinché, mantenute le dovute proporzioni, anche loro riescano a equilibrare il confronto con l'evoluzione dettata dalle grandi agglomerazioni urbane.

a) *La centralizzazione dei compiti amministrativi*

I Comuni del Cantone Grigioni godono di una vasta autonomia, garantita tra l'altro dall'art. 40 della Costituzione cantonale: in conseguenza spetta ai rispettivi Comuni il dovere di sapersi amministrare debitamente. Come abbiamo visto precedentemente, purtroppo, in Valle Calanca su un totale di undici Comuni uno solo è indipendente dalle ingerenze del Cantone; gli altri, per deficienza finanziaria o amministrativa, sono sotto la tutela o il controllo dell'Ufficio cantonale dei Comuni. L'amministrazione comunale in Valle Calanca è divisa attualmente tra undici uffici di gestione amministrativa. Questa decentralizzazione occupa un numero considerevole di persone, che, in diversa proporzione di lavoro, svolgono la stessa funzione. Con la fusione dei Comuni tutti questi compiti verrebbero centralizzati in modo razionale, trasformando la moltitudine di piccoli uffici attualmente esistenti in pochi grandi centri amministrativi. La nuova struttura amministrativa sarebbe a tutto vantaggio dei Comuni attuali, del futuro «centro regionale» o nuovo Comune, come dell'Amministrazione cantonale per i seguenti diversi motivi:

1. Allo stato attuale, l'amministrazione pur complessa di un Comune è affidata, nelle località della Valle Calanca, ad una persona magari competente, ma che può occuparsi solo saltuariamente degli affari comunali, poiché il Segretario o il Cassiere comunale esercita pure una professione attiva, sovente anche fuori dal Comune. Di conseguenza non esiste una Cancelleria comunale; i compiti amministrativi sono assegnati ad un numero di cittadini diversi. Il futuro centro regionale sarà invece dotato di un Segretario permanente e si occuperà dei diversi problemi necessari ad una gestione comunale quali: amministrazione generale, cassa, contabilità, segreteria e corrispondenza, archivio.

2. Il segretariato permanente permetterebbe al Cantone di ridare ai Comuni l'indipendenza amministrativa, liberando gli uffici cantonali da un lavoro di sorveglianza al riguardo dei Comuni della Calanca e restituendo a quest'ultimi l'autonomia amministrativa, persa ormai in quasi tutti i comuni della Valle.
3. La centralizzazione dei compiti amministrativi dovrebbe garantire un servizio migliore a favore del pubblico. Il segretariato centrale permanente potrà essere a disposizione in qualsiasi momento e per qualsiasi problema inerente non solo a un piccolo comune, bensì ad una agglomerazione di villaggi.
4. Altri compiti amministrativi come: Ufficio dello stato civile, caposezione militare, ufficio del registro fondiario ecc. saranno nella misura del possibile assegnati al segretariato centrale.
5. Attualmente è occupato in Valle Calanca un numero rilevante di persone per l'amministrazione comunale e gli uffici collegati: con la centralizzazione il numero di questi impiegati sarà inferiore ed essi potranno usufruire in compenso di un salario mensile fisso, creando così in Valle Calanca posti di lavoro interessanti.
6. La centralizzazione dei compiti amministrativi si rivela poi quasi indispensabile per alcuni comuni della Valle Calanca. A Landarenca, Santa Domenica, Cauco e Selma la minaccia della dissoluzione dei comuni si fa sempre più incalzante; questi comuni potrebbero trovarsi quanto prima privi del numero minimo di cittadini necessario a garantire legalmente il funzionamento del Comune.

b) *I vantaggi finanziari*

Il settore finanziario registra le più grandi difficoltà nei diversi comuni della Valle Calanca. Alla crisi o agli squilibri delle finanze comunali si cerca di porre rimedio con la perequazione finanziaria o conguaglio intercomunale.¹ Questa tecnica finanziaria, anche se recente, sembra ormai sorpassata dall'evoluzione dei problemi economici.² La crisi delle finanze comunali è quindi paradossalmente dovuta alla prosperità e alla crescita economica.

« In realtà le finanze pubbliche, le entrate e le uscite dello Stato, a tutti i livelli, non sono altro che il riflesso dei problemi economici e di strutture e situazioni economiche, ai quali la politica (attraverso gli organi legislativi ed esecutivi) deve dare assetto e soluzioni.»³

¹ Legge del conguaglio intercomunale del 12. 3. 1967

² Leugger J.: Der Finanzausgleich zwischen Staat und Gemeinden im Kt. Thurgau: Diss. Friburgo-Zurigo 1931

³ Indagine sulle finanze di alcuni comuni ticinesi — Bellinzona maggio 1968 — pag. 2

Quali sono dunque i rimedi, le soluzioni al problema finanziario dei comuni? Il conguaglio intercomunale è assolutamente insufficiente, poiché arrischia di premiare i comuni meno bene amministrati a detrimento di quelli gestiti in modo valido e dinamico; in più trasporta il problema alle finanze cantonali, con evidente giro vizioso (e non soluzione) dello squilibrio finanziario.

Il Comune deve cercare, nei limiti delle sue possibilità, di essere autonomo dalle ingerenze del Cantone. Per rimanere all'infuori dalle ingerenze del Cantone esso deve essere in possesso di sufficienti risorse finanziarie. Il problema dell'indipendenza dei comuni della Valle Calanca potrebbe trovare soluzione in una nuova forma di gestione: la gestione centralizzata delle attuali amministrazioni comunali. Si pone allora il problema di una strutturazione della finanza locale che dovrà essere adeguata alle moderne esigenze. Valgono a questo proposito le seguenti constatazioni:

L'indice globale della spesa pubblica sarà contenuto in limiti migliori. Si avrà un risparmio di personale e di spese amministrative generali, dovuto alla centralizzazione delle gestioni amministrative. L'accrescimento della potenza della nuova amministrazione sarà all'origine di un crescente sviluppo delle entrate ordinarie e tributarie. Le entrate ordinarie dei diversi comuni addizionate potranno favorire un progressivo miglioramento della situazione economica dei bilanci comunali.

c) Potenziamento del potere politico e ristrutturazione qualitativa delle Autorità

La soluzione della fusione dei Comuni rappresenta una vera rivoluzione istituzionale ed è estremamente importante sul piano dell'efficienza del Comune. La centralizzazione dei poteri e delle responsabilità amministrative aumenteranno il prestigio politico del futuro «centro regionale». I piccoli comuni non hanno infatti efficienza, poiché mancano di mezzi d'azione per il fatto stesso della loro esiguità.

Questo potenziamento dell'efficienza politica non mancherebbe di attribuire alla Valle Calanca quell'importanza demografica di cui necessita per assicurarsi le infrastrutture adatte ad un futuro sviluppo economico.

Ricollegandoci direttamente a quanto espresso sopra, dobbiamo ammettere che l'attuale dispersione dei comuni è all'origine di un elevato numero di Autorità preposte alle diverse amministrazioni comunali. Una fusione dei comuni potrà sicuramente non solo giovare ai comuni ormai in difficoltà nel trovare le persone adatte all'amministrazione comunale, ma pure allargare le possibilità di scelta delle autorità preposte a dirigere gli affari comunali.

2. I vantaggi fiscali

La centralizzazione dei comuni riveste pure un interesse particolare anche sul piano tributario. Aumentando la vastità della regione, la ripartizione delle entrate fiscali trova un miglior equilibrio e potrà ammortizzare più facilmente i contraccolpi provenienti da repentini sbalzi tributari, causati specialmente dalle aziende intestate a persone giuridiche.

Il vantaggio principale lo si avrà sicuramente nella diminuzione del moltiplicatore percentuale del gettito d'imposta cantonale. Il moltiplicatore, il rapporto cioè tra il fabbisogno comunale e il gettito d'imposta cantonale, come del resto le altre imposte comunali, devono elevarsi nei comuni tutelati dal Cantone ad un minimo fissato dalla legge, come segue:¹

Art. 5 a) imposta sul reddito e sulla sostanza corrispondente al 110 % dell'imposta cantonale secondo le aliquote di progressione della legge cantonale sulle imposte in vigore;

b) un testatico di franchi 5.—;

c) un'imposta alla fonte secondo le norme della legge cantonale sulle imposte;

d) un focatico di franchi 10.—;

e) un'imposta sul plusvalore fondiario secondo le norme della legge cantonale sulle imposte;

f) un'imposta sulle successioni in linea laterale e sui lasciti con le seguenti aliquote minime:

4 % per eredi e favoriti nella linea dei genitori

7 % per eredi e favoriti nella linea dei nonni

10 % per eredi e favoriti nella linea dei bisnonni

15 % per altri favoriti

Con la ristrutturazione dei comuni, e dopo un periodo transitorio d'assetamento, i nuovi enti comunali potranno attuare una politica indipendente ed autonoma e fissare quindi l'ammontare delle imposte comunali in limiti più vantaggiosi.

Le risorse finanziarie dei comuni potranno trarre dei vantaggi dall'adempimento degli obblighi fiscali, qualora sia attuata una fusione dei comuni. Il confronto tra costi ricorrenti alle riscossioni tributarie e i proventi fiscali, tenderebbe ad aumentare quest'ultimi a favore dei primi in caso di una centralizzazione dei poteri comunali.

Con l'incremento dei ricavi fiscali, in conseguenza alla fusione dei comuni, si potranno istituire delle facilitazioni fiscali per permettere l'impianto di nuove industrie. Quest'ultimo vantaggio è direttamente connesso allo sviluppo dell'economia della Valle Calanca.

¹ Disposizioni di attuazione concernenti il conguaglio finanziario intercomunale, del 27 gennaio 1969

Cap. II - IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SVILUPPO ECONOMICO

Dalla concentrazione dei comuni in valle Calanca si potranno trarre i migliori vantaggi dal profilo economico.

Come abbiamo avuto occasione di osservare nella prima parte di questo studio, in Valle Calanca si nota soprattutto la carenza di condizioni ideali atte a sviluppare l'economia locale. Taluni di questi fattori non potranno variare malgrado il procedimento della fusione dei comuni (fattori naturali). Altri fattori, invece, avranno possibilità sicure di incremento solo con la fusione delle attuali molteplici amministrazioni comunali. Questi vantaggi si potranno rilevare sia sul piano collettivo che su quello individuale della popolazione.

L'economia della Valle Calanca, già povera per se stessa, soffre dell'eccessiva dispersione delle sue forze. Il disciplinamento dei diversi compiti in vista del miglioramento dell'economia calanchina spetta appunto al potere pubblico, che con la collaborazione privata avrà la possibilità di incrementare il benessere della popolazione e lo sviluppo dell'economia.

Con la fusione dei comuni si mira ad una più vasta centralizzazione per meglio combattere l'impoverimento dell'agricoltura, dell'artigianato e della industria e per creare dei servizi adeguati affinché anche la Valle Calanca possa arginare lo spopolamento dei suoi villaggi.

Passeremo ora in esame le diverse strutture economiche che una fusione dei comuni potrà incrementare.

1. Settore agricolo

Il settore agricolo che assume la funzione più importante nell'economia della Valle Calanca dovrebbe essere il più grande beneficiario dell'integrazione e della collaborazione intercomunale.

Fino ad oggi ogni comune della Calanca ha cercato di rimediare alla precaria situazione agricola con l'aiuto della Confederazione e del Cantone, indipendentemente da cosa succedeva nei comuni limitrofi, creando così un mosaico di provvedimenti e di disposizioni diversi in tutta la Calanca. L'esempio più classico lo troviamo nelle bonifiche fondiari (raggruppamenti dei terreni) e nel risanamento alpestre. Con la fusione dei comuni i provvedimenti atti al miglioramento delle basi di produzione agricola verrebbero pianificati in modo da razionalizzare il procedimento e garantire un reddito agricolo molto più elevato. In particolare si potranno raggiungere i seguenti scopi:

1. Miglioramento delle basi di produzione con la trasformazione delle strutture nel campo della bonifica fondiaria e del risanamento alpestre.

2. Promovimento dello smercio, segnatamente del bestiame d'allevamento e dei prodotti agricoli, mediante la creazione di cooperative di produzione e di vendita.
3. La tecnicizzazione e la formazione professionale dell'agricoltore.

Mi si potrà obiettare che anche senza la fusione dei comuni si potranno raggiungere tali scopi. Tale affermazione è vera per un paese agricolo di pianura, dove l'agricoltore trae beneficio dai fattori naturali favorevoli e percepisce un reddito comparabile ad altri settori economici. L'agricoltura della Valle Calanca, tipica di montagna, può sussistere e mantenersi al livello delle altre strutture economiche solo con l'aiuto della Confederazione, del Cantone e dei comuni. Ora, se questi ultimi si trovano in condizioni amministrative e finanziarie disastrose e per di più con scarsa potenza politica, si vedono esclusi a priori da qualsiasi intervento nel settore economico-agricolo.

Questo intervento dovrebbe essere diretto a creare un miglior rapporto tra risorse e popolazione. Si tratta insomma di fornire le premesse affinché si creino condizioni di vita tali da rendere possibile e dignitosa l'attività agricola, da creare possibilità di lavoro direttamente nella Valle Calanca, il che comporterebbe il non abbandono dei luoghi di residenza e la conseguente possibilità di conservare un legame diretto e indiretto con l'agricoltura. Si tratta di fornire tutte quelle infrastrutture e attrezzature necessarie ad una vita rurale dignitosa. Purtroppo, tutti i progetti studiati finora per migliorare le strutture agricole della Valle Calanca sfociano contro le tendenze opposte dei diversi comuni, i cui criteri egoistici non guardano all'interesse generale della valle, compromettendo in tal modo lo sviluppo agricolo di questi paesi di montagna.

2. Settore forestale

Il bosco è la ricchezza dei comuni della Valle Calanca; la superficie boschiva è di 5000 ettari e rappresenta quindi il 34,5 % dell'area totale della Valle. Attualmente, come abbiamo avuto modo di osservare, il patrimonio forestale è molto frazionato. « Il territorio del comune di Rossa, per esempio, si compone di bosco di 5 comuni politici e di un comune parrocchiale, di boschi e maggesi privati come pure di alpi di 8 comuni diversi. »¹

Affinché la realizzazione di questi boschi risulti razionale, necessitano le infrastrutture per l'esbosco (strade forestali, teleferiche) e un risanamento del bosco stesso. Per attuare questi progetti è auspicabile la fusione dei comuni, poiché solo una gestione forestale collettiva può garantire un efficace rendimento del bosco, ed è l'unica possibilità intesa a risolvere il problema forestale della Calanca.

¹ G. Delcò — A. Ciocco — G. Schiller: Contributo alla pianificazione forestale generale in una regione di montagna, pag. 18

In questo campo diversi provvedimenti sono già stati presi. L'Ufficio forestale del Circondario 32 Roveredo-Calanca, ha già attuato una pianificazione forestale generale ed ha istituito un ordine di priorità per le diverse opere da eseguire nei prossimi anni, ma ha pure fatto notare le difficoltà di finanziamento incontrate appunto dall'eccessivo frazionamento del bosco.

3. Settore artigianale ed industriale

L'industria, abbiamo visto, è quasi sconosciuta in Valle Calanca a scapito di una società fortemente rurale.

Sul piano artigianale ed industriale la politica della integrazione dei comuni cercherebbe di accrescere il dinamismo economico-industriale della Valle Calanca. Questa integrazione dovrebbe tendere ad instaurare una centralizzazione delle decisioni amministrative che si ripercuotano sulle possibilità di promozione industriale, commerciale e finanziaria.

Le infrastrutture necessarie e vitali per una espansione industriale e artigianale devono essere create da enti pubblici. La messa in opera di nuove capacità di produzione, sfruttate poi da imprese private o pubbliche, dipendono da investimenti preliminari da parte degli organi pubblici.

Una trasformazione della struttura amministrativa della Valle Calanca, in modo da accrescerne il potere e l'influenza politica, dovrebbe aiutarla ad uscire dall'attuale povertà industriale ed equilibrare la società industriale e quella rurale.

Le possibilità concrete di espansione industriale più facilmente realizzabili si potrebbero manifestare nel campo delle industrie connesse all'attività agricola e a quella forestale. Un allevamento bovino razionale ed una alpicoltura con criteri moderni potrebbero essere alla base di una efficace industria casearia, i cui prodotti troverebbero un valido mercato nel vicino Ticino e più precisamente nell'agglomerato bellinzonese; con la produzione di legname indigeno si potrebbero alimentare alcune attività di trasformazione sia del tipo artigianale che di quello industriale.

Inoltre con il rifacimento e la costruzione di nuove vie di comunicazione si dovrebbe arrivare ad uno sviluppo turistico tale da dar lavoro ad un numero elevato di industrie per la costruzione di infrastrutture turistiche e di case di vacanza.

Le azioni che possono essere messe in atto per modificare le tendenze attuali o dirette al miglioramento dei fattori di attrazione, di fattori cioè che costituiscono un freno all'emigrazione o uno stimolo alla localizzazione delle industrie, non possono realizzarsi che con l'ausilio del potere pubblico. Una pianificazione tale da raggiungere gli obiettivi enunciati potrà essere realizzata solo dopo l'integrazione dei comuni. Questa farebbe poi da promotore e da mediatore tra gli enti pubblici (Cantone e Confederazione) e gli enti privati.

Affinché si possano raggiungere gli obiettivi minimi che si sono posti, o, meglio, perché la Valle Calanca non veda ulteriormente e definitivamente compromesse le possibilità di miglioramento delle condizioni di vita con un minimo di concentrazione di popolazione, appare quindi indispensabile l'intervento pubblico per una o più iniziative industriali. Questo intervento potrà essere rappresentativo per la Valle Calanca solo allorché una fusione dei comuni sarà realtà.

4. Settore turistico e commerciale

L'attività turistica è poco sviluppata in Valle Calanca, benché le vocazioni che presenta la regione al riguardo sono notevoli. Esistono infatti elementi paesistici che possono essere adeguatamente valorizzati, anche in considerazione della posizione geografica della zona. L'incantevole balcone su cui si trovano Santa Maria e Castaneda, i promontori di Giova, Braggio e Landarenca possono costituire, come del resto tutta la Valle Calanca, dei centri di turismo montano in posizione di relativamente facile accesso e tale da soddisfare una domanda turistica in continua espansione. A ridosso dell'asse longitudinale della strada nazionale N 13 del San Bernardino, la Valle Calanca è ubicata in una zona favorevolissima al mercato turistico. Per la messa a punto di una organizzazione turistica in Valle Calanca è necessario centralizzare le amministrazioni pubbliche affinché gli sforzi siano concentrati verso un medesimo scopo.

La fusione dei comuni rappresenta quindi l'obiettivo prioritario da raggiungere. Assicurata in tal modo la base di partenza, si dovrà elevare il numero degli investimenti nel settore operando in modo da aumentare contemporaneamente le loro produttività con opportune integrazioni infrastrutturali. Il primo problema da attuare si inquadra in quello più generale delle comunicazioni. Per il rinnovo delle strade attuali e la costruzione di nuove strade a scopo commerciale e turistico gli investimenti non possono venire che dagli enti pubblici. Una centralizzazione amministrativa potrà più facilmente raggiungere tali obiettivi.

L'attuale divisione del territorio in undici comuni potrebbe compromettere qualsiasi iniziativa tendente al miglioramento della viabilità.

In una seconda fase si dovranno sviluppare le attrezzature ricettive, attualmente esigue, adatte ad un turismo residenziale. È evidente che, dato il considerevole impegno finanziario che il raggiungimento di tale obiettivo importa, l'iniziativa privata potrà interessarsi a queste realizzazioni solo con l'ausilio del potere pubblico.

Le premesse per uno sviluppo turistico in Valle Calanca non mancano di certo, ma affinché si giunga ad una realizzazione degli enunciati obiettivi, va messa a punto la fusione dei comuni, in modo da raggiungere una pianificazione generale del problema turistico della Valle Calanca.

Cap. III - L'INTERESSE SOCIALE DELLA FUSIONE

Sul piano commerciale, i vantaggi derivanti da una fusione dei comuni della Valle sono di scarsa importanza, poiché l'attività commerciale si basa quasi esclusivamente su strutture private, per cui una centralizzazione amministrativa non potrebbe giovare che sul piano fiscale. Non bisogna però trascurare la solidarietà che dovrebbe nascere da una tale fusione tra gli abitanti dei singoli villaggi; questo fattore sociologico potrebbe essere all'origine di un più vasto mercato di scambi commerciali, individuali o collettivi, tra i diversi paesi della Valle Calanca.

La fusione dei comuni permetterà uno sviluppo anche dal punto di vista sociale. Con l'ampliamento e il potenziamento amministrativo del comune si potrà risolvere un numero considerevole di problemi che non sono attuabili nelle piccole amministrazioni comunali attualmente esistenti. Tra questi problemi sociali un posto preponderante è tenuto dall'istruzione pubblica e in conseguenza dall'educazione e dalla cultura. Grazie alla fusione, si potranno pure conseguire altri effetti minori di carattere sociale generale.

1. Il miglioramento della struttura scolastica

Il diritto all'educazione è consacrato in tutte le Costituzioni dei paesi sviluppati; con questo non si vuole affermare che l'insegnamento sia di uguale intensità dovunque. Capita così che certe regioni economicamente povere siano oggetto sovente di un'educazione scolastica insufficiente, per mancanza di mezzi appropriati.

L'istruzione pubblica, nel Canton Grigioni, è di competenza in larga misura, oltre che del cantone, anche del comune. Quando, come nel caso della Valle Calanca, il numero degli scolari non è più regolamentare (minimo almeno 8 scolari), gli allievi frequentano la scuola del comune più vicino e nell'amministrazione scolastica sono allora rappresentati i diversi comuni interessati.

Questo stato di cose, come si è potuto notare in Valle Calanca, non porta al miglioramento della scuola. Malgrado questi abbinamenti scolastici tra alcuni comuni, le scuole rimangono sempre scarse di mezzi educativi e pedagogici, senza contare il disinteressamento delle Autorità preposte, in conseguenza appunto della mancanza di uno statuto giuridico che porti ad un regolare funzionamento delle scuole stesse.

L'idea del consorzio scolastico dei diversi comuni della Valle Calanca è stata abbandonata provvisoriamente, per le ragioni già espresse nel capitolo IV della parte precedente.

Il miglioramento della scuola implica la disponibilità di edifici e zone adeguate, di moderne attrezzature, di un equipaggiamento scolastico perfetto e soprattutto di un corpo insegnante efficiente. Poiché in Valle Calanca una nuova strutturazione della scuola si rivela indispensabile, una politica

tendente alla regionalizzazione, cioè alla centralizzazione dei comuni, potrebbe rappresentare la soluzione ideale al problema scolastico calanchino. Il futuro centro scolastico dovrà in ogni modo superare in misura maggiore la centralizzazione dei comuni; se consideriamo infatti la popolazione scolastica attuale e futura, constatiamo un numero sempre inferiore di scolari (1970: 35 bambini tra 0 e 5 anni per l'intera Valle Calanca).

Al momento attuale possiamo domandarci se il progetto di un consorzio delle scuole in Buseno non sia già superato da una centralizzazione più vasta, che dovrebbe comprendere pure Grono! In ogni modo, qualsiasi opzione tendente alla centralizzazione delle scuole primarie della Valle Calanca avrà un effetto positivo per la cultura e l'educazione della gente calanchina.

2. Il miglioramento di altri effetti sociali minori

Le assistenze pauperile e sanitaria beneficerebbero di alcuni vantaggi essenziali da una fusione dei comuni, permettendo così il miglioramento dei mezzi di azione a favore dell'assistenza pubblica.

L'assistenza pauperile è stata ed è ancora per alcuni comuni della Valle Calanca la causa principale dello stato disastroso delle finanze comunali, mentre l'assistenza sanitaria incontra purtroppo, a causa di fattori naturali sfavorevoli (dispersione eccessiva delle località), difficoltà enormi, per poter essere mantenuta in limiti soddisfacenti. La centralizzazione dei comuni potrebbe essere all'origine di uno sviluppo tendente al miglioramento di queste attività sociali. Solo un consorzio intercomunale con l'aiuto del Cantone, potrebbe infatti assumere il finanziamento di un'opera tanto necessaria in Valle Calanca, come una casa di cura per ammalati e persone anziane. In questo convalescenziario potranno trovar assistenza: le persone meno abbienti, bisognose dell'aiuto finanziario del comune, ammalati e convalescenti che necessitano di cure o di assistenze minori. Questa realizzazione e il consorzio scolastico sarebbero sicuramente le opere più importanti da risolvere per una migliore situazione sociale in Valle Calanca.

Sul piano sociale inoltre la centralizzazione delle diverse amministrazioni comunali tenderebbe a riequilibrare le località, assicurando una miglior distribuzione del reddito nazionale tra la popolazione della Valle Calanca. Questo interverrà principalmente con la messa in azione di una politica regionalistica d'investimenti pubblici e con l'incitamento agli investimenti privati da parte delle autorità responsabili.

Infine, con la fusione dei comuni, la popolazione della Valle Calanca riuscirà forse anche a liberarsi da quello strano atteggiamento di rivalità che divide da tempo i diversi comuni della Valle, noto anche oltre i confini della Calanca, poiché un articolo dell'autorevole *Neue Zürcher Zeitung*, cita a proposito dei comuni della Valle Calanca: « Die Zerrissenheit durch Händel aller Art hat die Gemeinden des Calancatales über lange Zeit zu Rivalen gemacht ».¹

(Continua)

¹ NZZ (Mittagausgabe) del 4. 2. 1970 — pag. 23 — Das Calancatal — we